



Tavola rotonda:

***"Un patrimonio sepolto fra oblio e riscoperta:
i forti di Roma***

Roma, lunedì 16 aprile 2012, ore 17.00

Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini"
Sala degli Atti parlamentari
Piazza della Minerva, 38



I forti di Roma dalle dismissioni all'abbandono

***Prof. Franco Storelli
Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale
Sapienza Università di Roma***

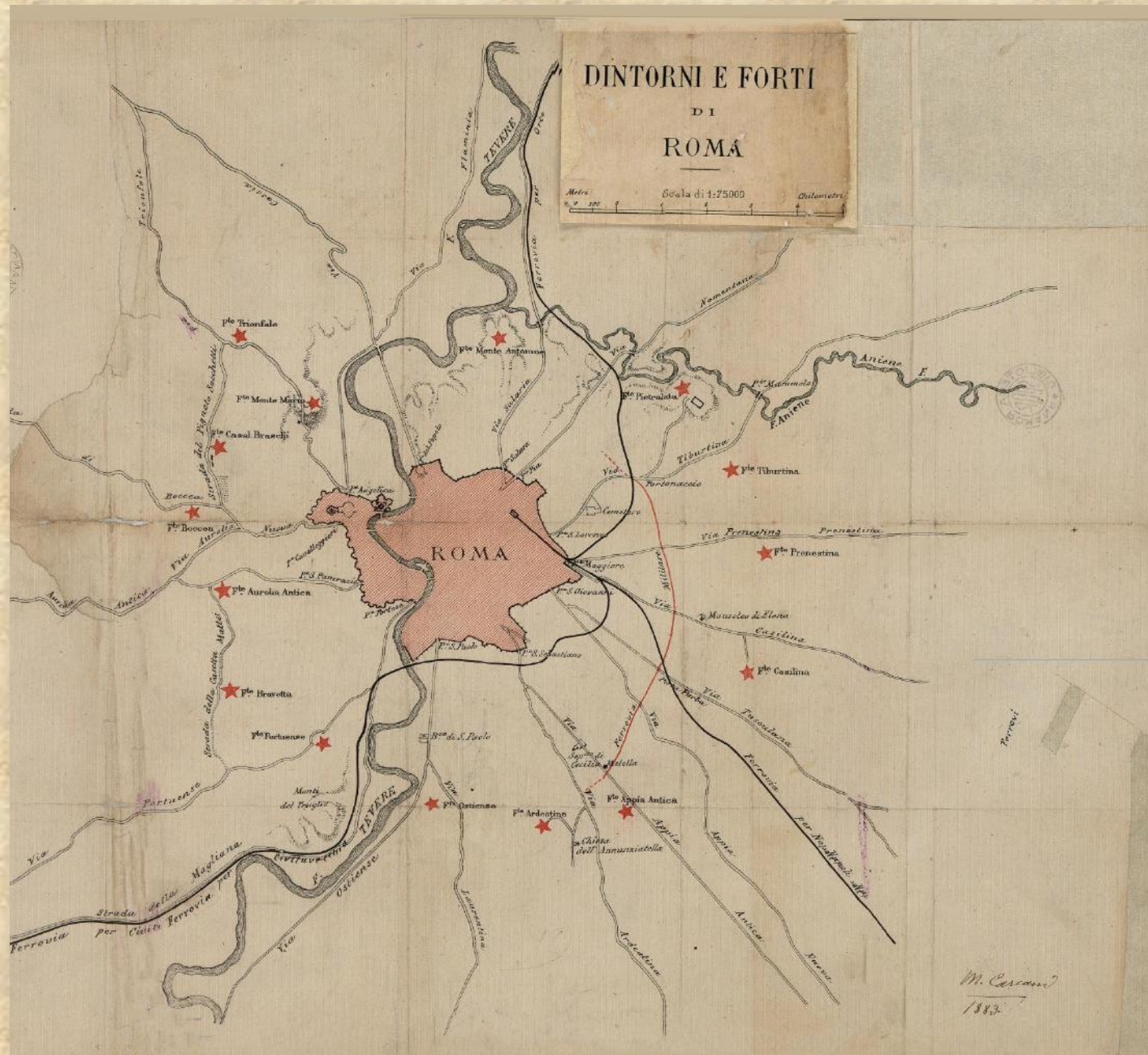
1883

LA CINTA DEI FORTI E LA CINTA DELLE MURA STORICHE

Stanziamiento per la
realizzazione del
Campo trincerato:

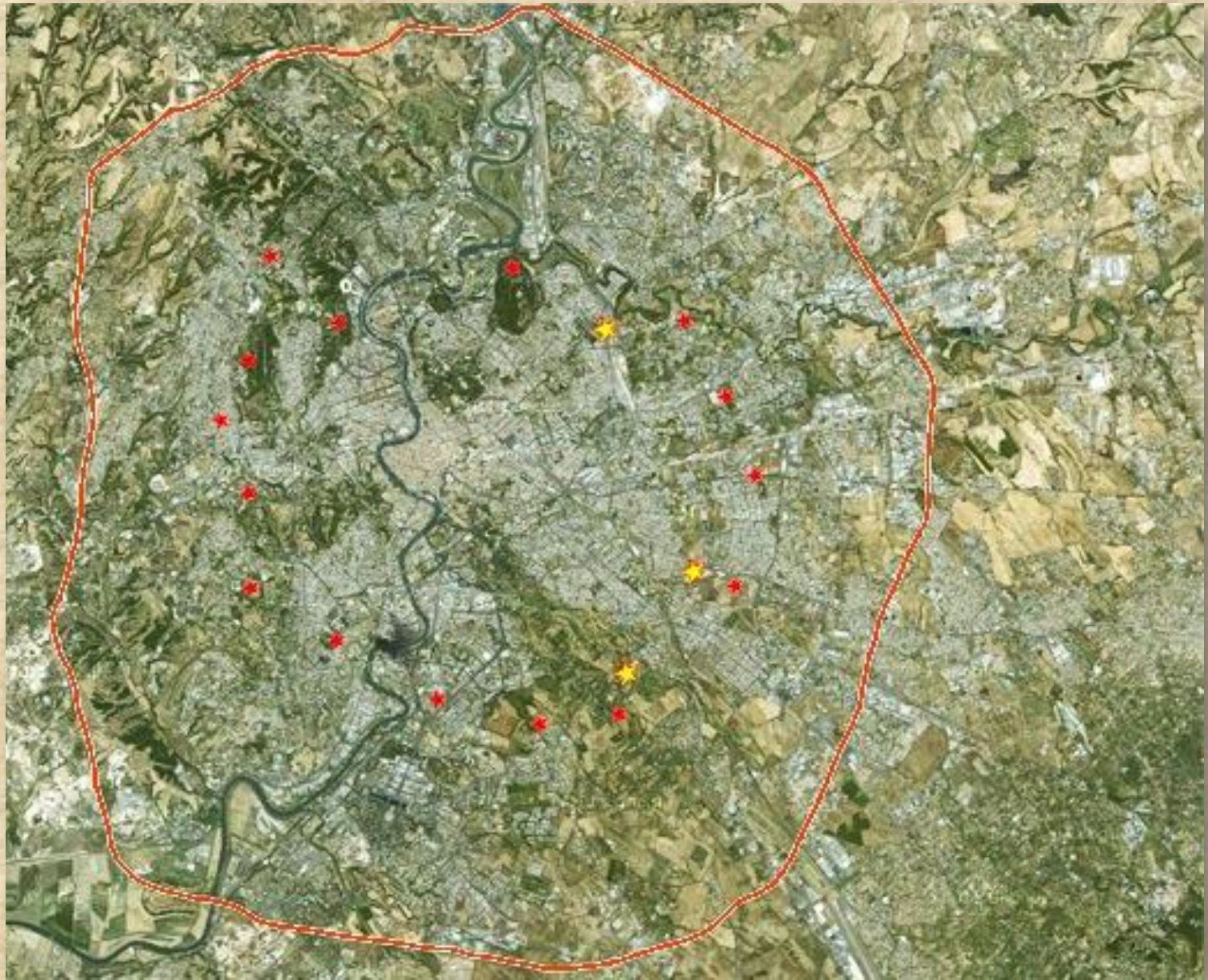
Al 1875-1878
€ 21.000.000

Al 2002 circa
€ 94.500.000



2012

La cinta dei Forti
e la cinta delle
nuove mura:
il G.R.A.



Le aree militari nel Comune di Roma

Sup. Comune

130.771 ha

Sup. aree militari

1.800 ha (1,4%) pari a

11 ml di mc

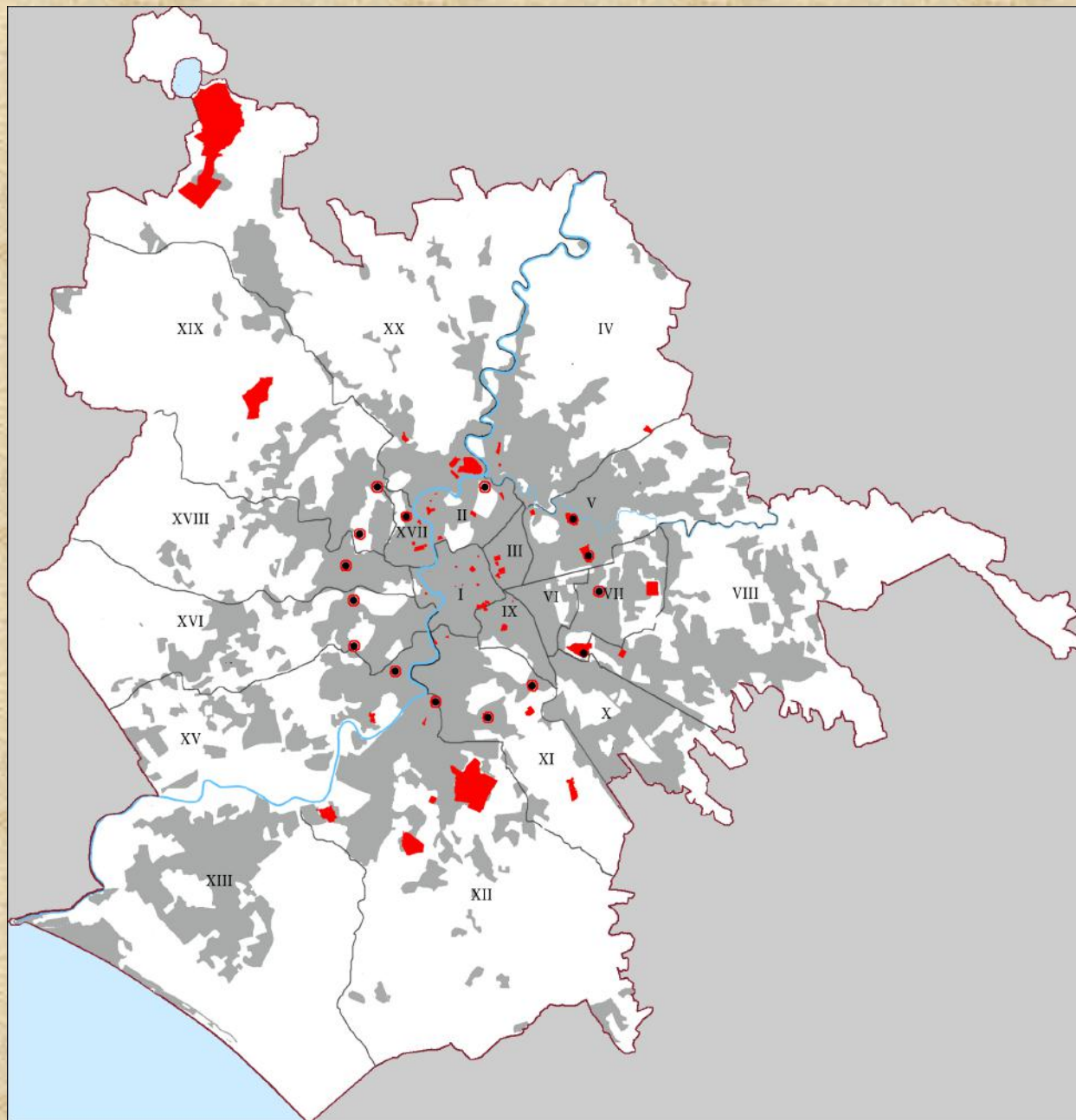
Il 60% delle aree, pari a oltre 1000 ha, è concentrato nei poli di Cesano e Cecchignola; il 40% dei volumi per oltre 3 milioni di mc è invece concentrato nella Città storica (fonte Progetto Millennium Roma 2010-2020);

Sup. aree Campo Trincerato

(escluse Batterie)

172 ha

(9,55% delle aree militari)



Il processo delle dismissioni dei beni immobili della Difesa Protocollo Comune-Difesa del 4 giugno 2010

- Nell'ambito del piano delle dismissioni dei 15 complessi immobiliari della Difesa, presenti nel Comune di Roma, sono valutabili in
- 82 ha. la superficie complessiva
- 500.000 mq. la superficie utile lorda
- 1.500.000 mc. la volumetria complessiva
- per un valore stimato pari a 2,5 miliardi di euro

IL PROCESSO DELLE DISMISSIONI DEI BENI IMMOBILI DELLA DIFESA

Il processo delle dimissioni dei beni immobili della difesa, iniziato da tempo e formalizzato in data 4 giugno 2010 da uno specifico Protocollo d'Intesa tra il Comune di Roma e il Ministero della Difesa, prevede in Roma la dismissione di 15 complessi immobiliari tra caserme, stabilimenti di produzione e forti.

Per quanto riguarda gli obiettivi del protocollo riferibili ai Forti si parla di interventi di **“Restauro conservativo con inserimento di nuove funzioni compatibili con i caratteri tipomorfologici”**

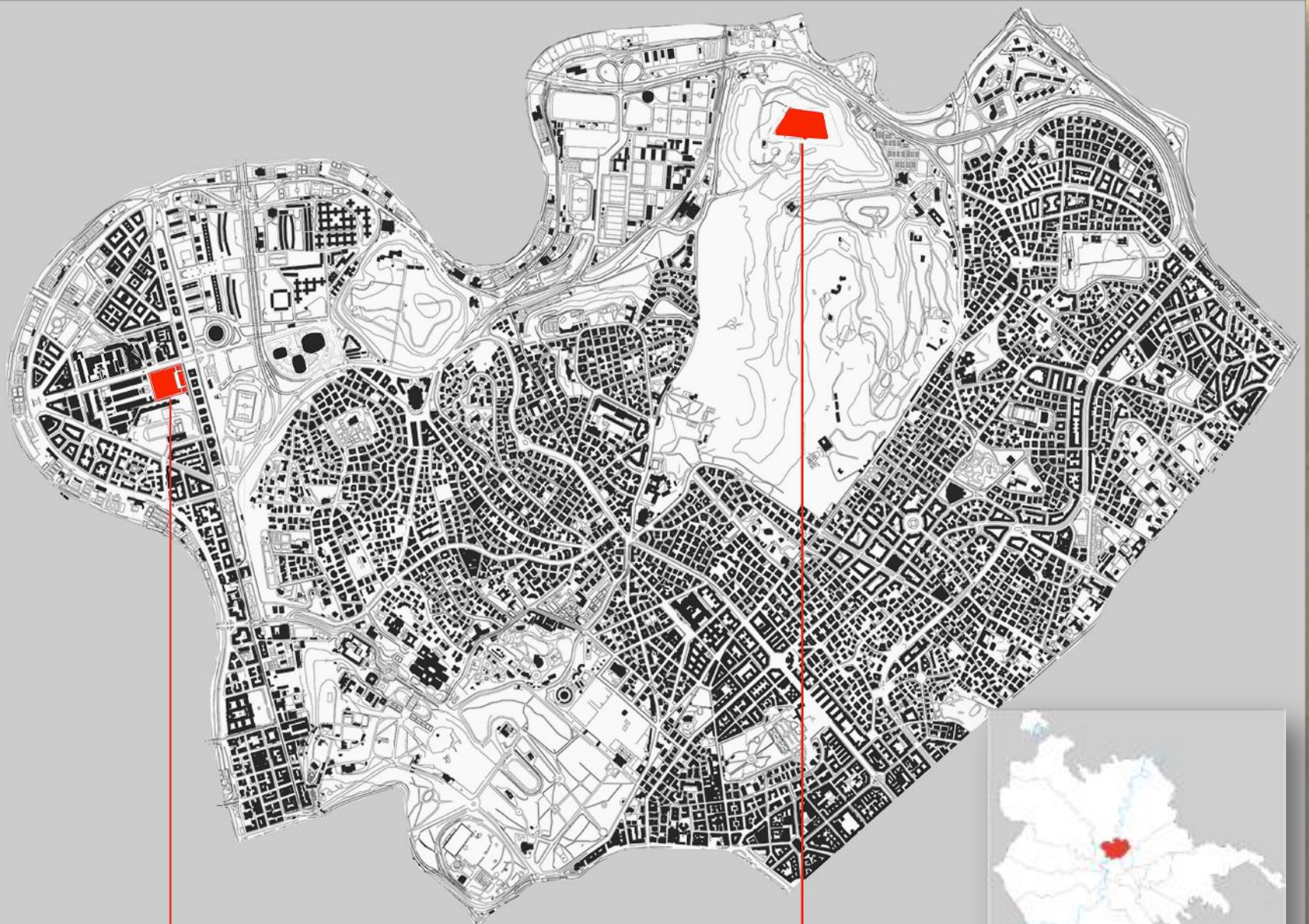
Per quanto riguarda i forti e le caserme situate entro i forti, si tratta di:

- – Forte **Boccea** (7,3 ha) Municipio XVIII
- – Forte di **Pietralata** – C.ma “Gandin” (25,4 ha) Municipio V
- – Forte **Tiburtina** – C.ma “Ruffo” (23,8 ha) Municipio V
- – Forte **Trionfale** – C.ma “Ulivelli” (21 ha) Municipio XIX

Questi Forti si aggiungono ai Forti già dismessi e di competenza del Comune di Roma

- - Forte **Antenne** (2,5 ha) Municipio II
- - Forte **Preneestina** (13,4 ha) Municipio VII
- - Forte **Ardeatina** (11.2 ha) Municipio XI
- - Forte **Portuense** (5,2 ha) Municipio XV
- - Forte **Bravetta** (10,6 ha) Municipio XVI

MUNICIPIO II FORTE ANTENNE (1882-1891) – DISMESSO E IN ABBANDONO



Stabilimento militare
materiali elettrici e di precisione

Forte Antenne



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Forte Antenne

La collocazione dei forti nella città è occasione per la rivalutazione del ruolo che ogni forte può assumere in un nuovo contesto d'uso.

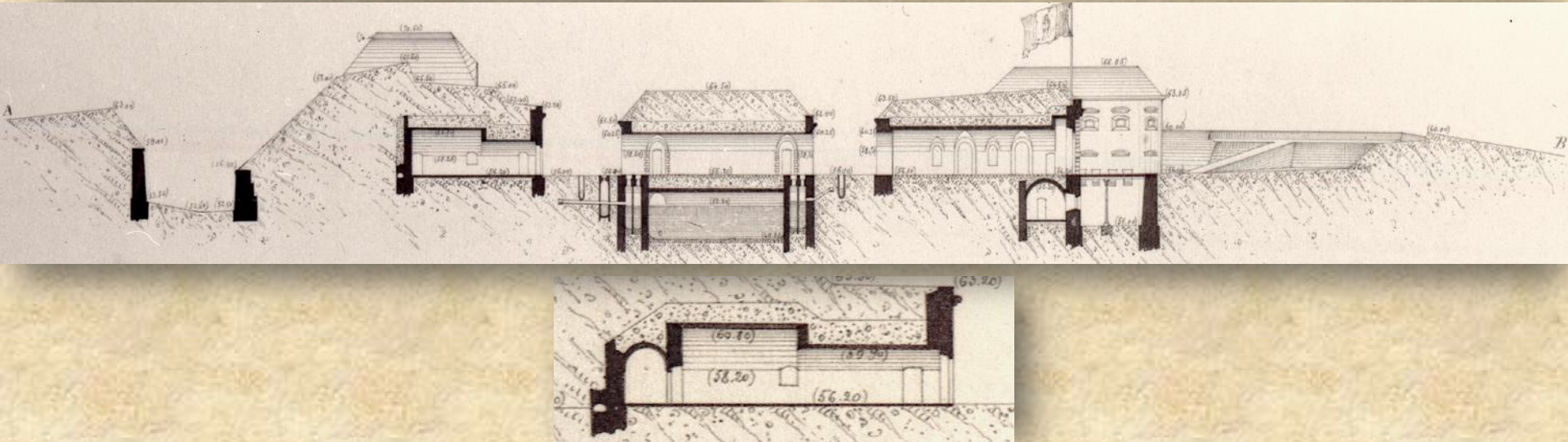
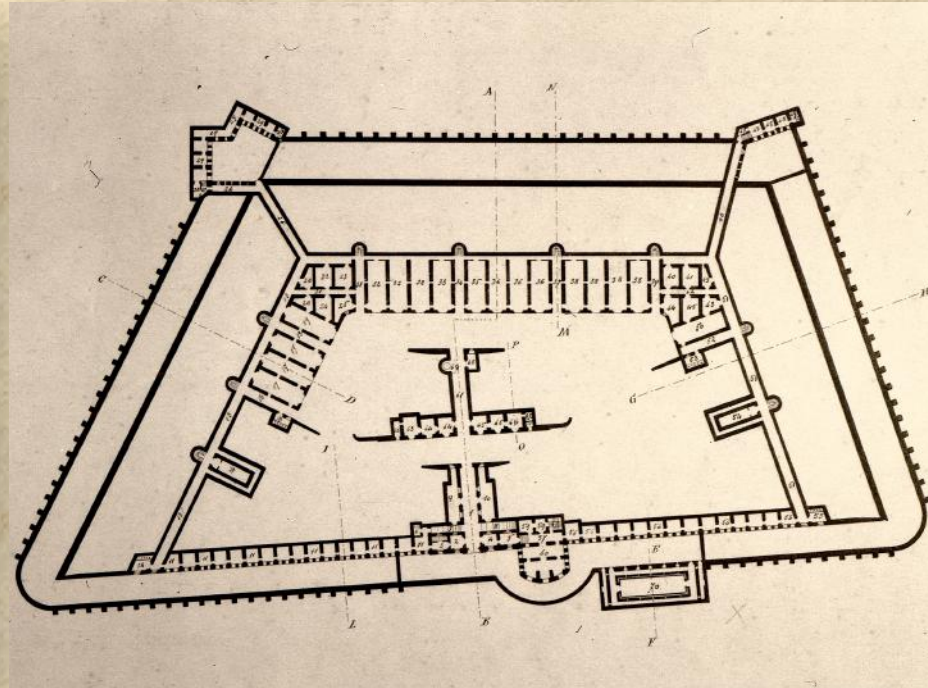
Il forte Antenne, situato alla sommità dell'omonimo colle e abbandonato, può divenire oggi una importante nuova polarità nel paesaggio naturale del Parco di Villa Ada, costituendo la seconda straordinaria emergenza dopo il complesso storico della Villa Savoia e dei suoi annessi.

La strategia dovrebbe prendere in considerazione la collocazione nel contesto naturalistico del Parco di Villa Ada che rende il Forte particolarmente idoneo a divenire un ulteriore "polo", oltre la storica Villa, per svolgere funzioni di supporto alla gestione del Parco e allo studio delle sue componenti naturalistiche, animali e vegetali, senza escludere l'appoggio al tempo libero, sport, turismo come pure ad attività socio-culturali temporanee o permanenti.

**FORTE ANTENNE NEL CONTESTO DEL PARCO DI VILLA ADA
POLARITA' LIMITROFE: CENTRO CULTURALE ISLAMICO, VILLA SAVOIA**



FORTE ANTENNE- VEDUTA DELLA CORTE INTERNA E DELLA PIANTA DELLE MURATURE



FORTE ANTENNE- VEDUTA DELLA CORTE INTERNA



Il forte è compromesso da intasamenti impropri e da significativi dissesti murari provocati dalla spinta dei terrapieni.



MUNICIPIO III BATTERIA NOMENTANA (1884-1890) IN USO ALLA DIFESA (CASERMA BIANCHI E.I.)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: La Batteria Nomentana

- La Batteria Nomentana, struttura di difesa intermedia e di poco arretrata rispetto alla cintura dei Forti, ora compresa tra la via Nomentana e la Tangenziale Est, è pressoché scomparsa a seguito dei numerosi e imponenti interventi edilizi connessi alla realizzazione della Caserma Bianchi, tutt'ora in dotazione all'Esercito Italiano e sede del Comando Logistico dell'Esercito.

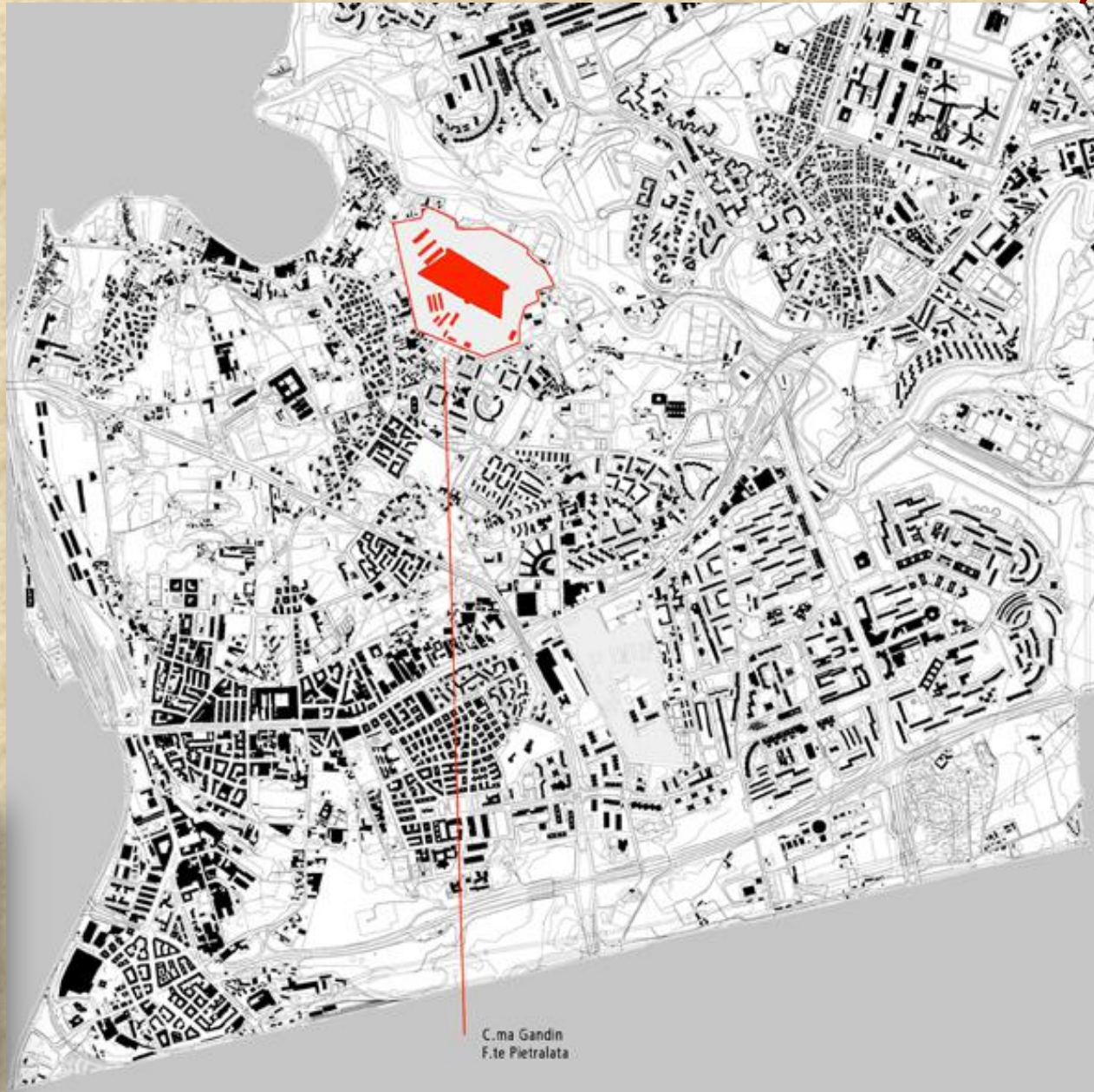
BATTERIA NONENTANA (1884-1890) NEL CONTESTO DEL QUARTIERE NONENTANO



**BATTERIA NONENTANA (1884-1890)
VEDUTA DEGLI EDIFICI DELLA CASERMA BIANCHI**



MUNICIPIO V FORTE PIETRALATA (1882-1885) IN DISMISSIONE (CASERMA GANDIN - GRANATIERI DI SARDEGNA)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Il Forte Pietralata

- il Forte Pietralata, la cui area lambisce l'ambito fluviale dell'Aniene, ospita la Caserma A. Gandin, destinata ai Granatieri di Sardegna.
- La caserma è stata costruita direttamente sulle strutture murarie della ricoveri del fronte esterno al cui interno è collocato il museo storico dei Granatieri di Sardegna .
- L'imponente edificio di quattro piani fuori terra segue la morfologia dei fronti esterno, interno e di quelli laterali, e la cui realizzazione ha comportato la completa distruzione del sistema dei terrapieni.
- La caserma vera e propria consta di due fabbricati, il primo come si è detto, articolato secondo la linea trapezoidale del fronte esterno, ospita al piano terreno i servizi generali e, ai piani superiori, gli alloggi veri e propri, il secondo, costruito sopra il fronte interno, per l'intera sua estensione, e dedicato alle funzioni di servizio.

Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Il Forte Pietralata

- Indubbiamente problematica è la riconversione del complesso edilizio della Caserma e degli elementi residuali del Forte originario stante la rilevante dimensione del complesso, la sua tipologia costruttiva, ancora caratterizzata da strutture portanti in muratura e l'assetto distributivo improntato al tipo delle "casermette", ossia di edifici in linea, multipiano, dotati di camerate passanti e servite da un corridoio centrale.
- Tuttavia la vicinanza con il complesso ospedaliero "Sandro Pertini", il futuro Polo scientifico dell'Università "Sapienza", e i nuovi complessi direzionali previsti per il Sistema Direzionale Orientale fanno ben intendere la potenzialità del complesso militare nell'aggiungersi alle nuove possibili funzioni urbane previste ad accogliere, anche, residenze e servizi per studenti o residenze speciali.
- Le vaste aree esterne al forte, liberate dalle costruzioni di minore valore tipologico ed architettonico possono divenire aree verdi attrezzate, come pure la grande corte interna al forte stesso potrebbe divenire una delle "piazze" su cui è basata la riqualificazione del comprensorio di Pietralata.

FORTE PIETRALATA

**VEDUTA AEREA NEL CONTESTO DEL QUARTIERE DI PIETRALATA
POLARITA' LIMITROFE: UNIVERSITA' SAPIENZA, OSPEDALE PERTINI,
PARCO DELL'ANIENE**



FORTE PIETRALATA

IN EVIDENZA IL CORPO DELLA CASERMA GANDIN COSTRUITA SULLE MURATURE DEL FORTE



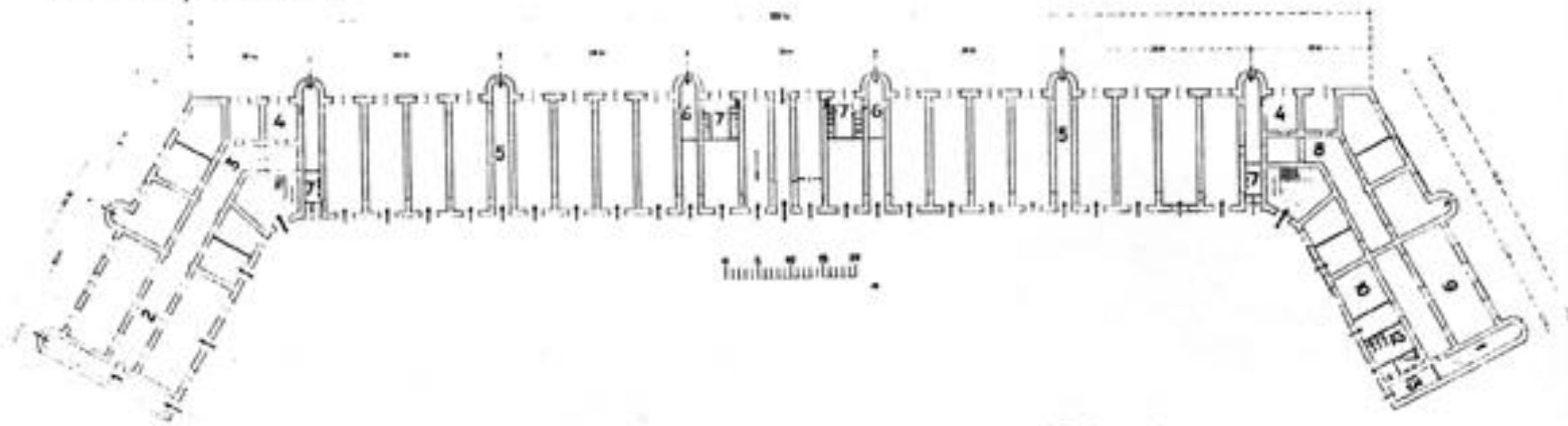
FORTE PIETRALATA - CASERMA GANDIN

PROSPETTO SULLA CORTE INTERNA E PIANTA DEL PIANOTERRA

Prospetto lato cortile.



Pianta del piano terreno.



1. Gabinetti - Lavabi.
2. Atala.
3. Comando compagnia.

4. Ufficio compagnia.
5. Sottufficiali.
6. Magazzino Compagnia.

7. Camere.
8. Ripostiglio.

FORTE PIETRALATA - CASERMA GANDIN

PROSPETTO POSTERIORE E PIANTA DEL PIANO TIPO

Prospetto esterno.



L. 1/1000

Pianta dei piani superiori.



L. 1/1000

1. Ripostiglio.
2. Salone esposizione mezzi tecnici.
3. Ufficio materiali.
4. Materiali fuori uso.

5. Magazzini.
6. Lavatoi.
7. Gabinetti - Lavabi.
8. Ufficio magazzino.
9. Sala di schermo.

10. Maestro e attrezzi.
11. Ingresso.
12. Docce e spogliatoi.
13. Cattedra e combustibile.

MUNICIPIO V FORTE TIBURTINA (1880-1885) (Caserma Ruffo) IN DISMISSIONE



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Il Forte Tiburtina

- Analoghe considerazioni valgono per il Forte Tiburtina, comprensivo della Caserma Ruffo, situata nell'area del Forte. Il complesso è inserito dal nuovo PRG nel "Sistema dei servizi – Servizi pubblici di livello urbano".
- In particolare gli obiettivi previsti dal Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili militari indicano il restauro conservativo del Forte con inserimento di nuove funzioni compatibili con i caratteri tipo-morfologici; il completamento del tessuto residenziale esistente in modo coerente sotto il profilo tipo-morfologico; il miglioramento della dotazione di verde e servizi pubblici di livello locale.
- Il Forte e l'annessa Caserma costituiscono una cesura tra gli insediamenti residenziali dello storico quartiere Ina Casa del Tiburtino e i più recenti complessi residenziali di Colle Aniene.
- Tale cesura potrebbe essere sostituita da una nuova funzione urbana di riferimento agli insediamenti residenziali limitrofi.
- Anche in questo caso la presenza del Forte comporta il problema più rilevante stante lo stato di completo abbandono testimoniato dalla vegetazione spontanea che nel tempo ha completamente ricoperto e reso irriconoscibile l'originaria struttura.

**FORTE TIBURTINA NEL CONTESTO DEI QUARTIERI
TIBURTINO (INA.Casa) e il PdZ 167 (S. Maria del Soccorso- Colli Aniene)**

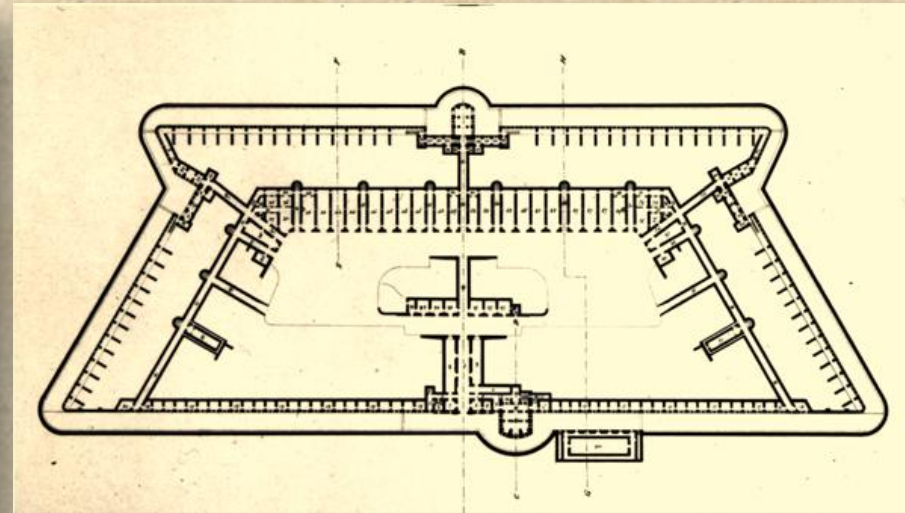


FORTE TIBURTINA NELL'AMBITO DELLA CASERMA RUFFO POLARITA' LIMITROFE: UNIVERSITA' SAPIENZA

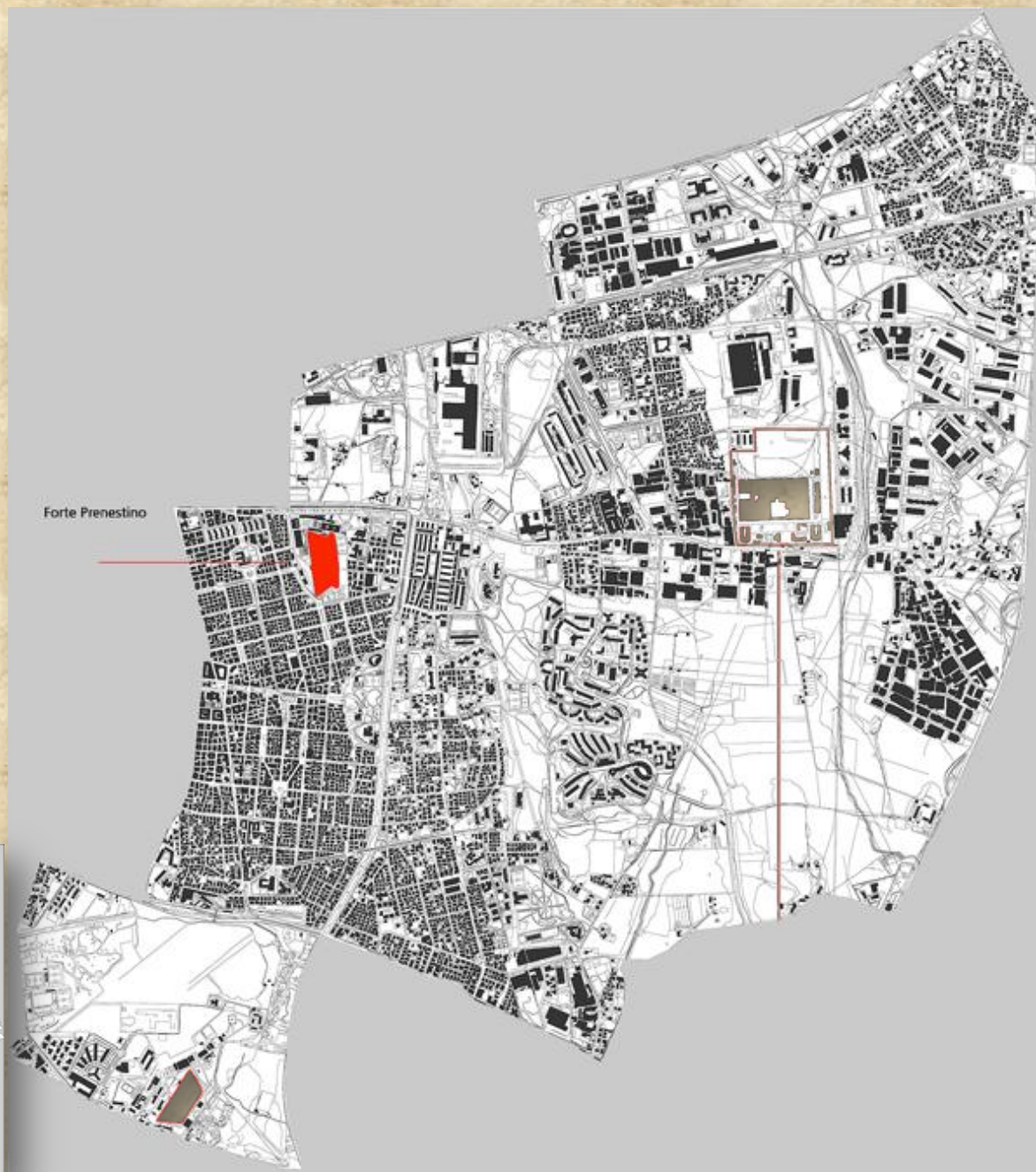


FORTE TIBURTINA VEDUTA E PIANTA DELLE MURATURE

(in evidenza la vegetazione spontanea che ha ricoperto i terrapieni e lo scavo per la realizzazione di residenze per personale della Difesa)



MUNICIPIO VII FORTE PRENESTINA (1880-1884) DISMESSO E UTILIZZATO DAL C.S.O.



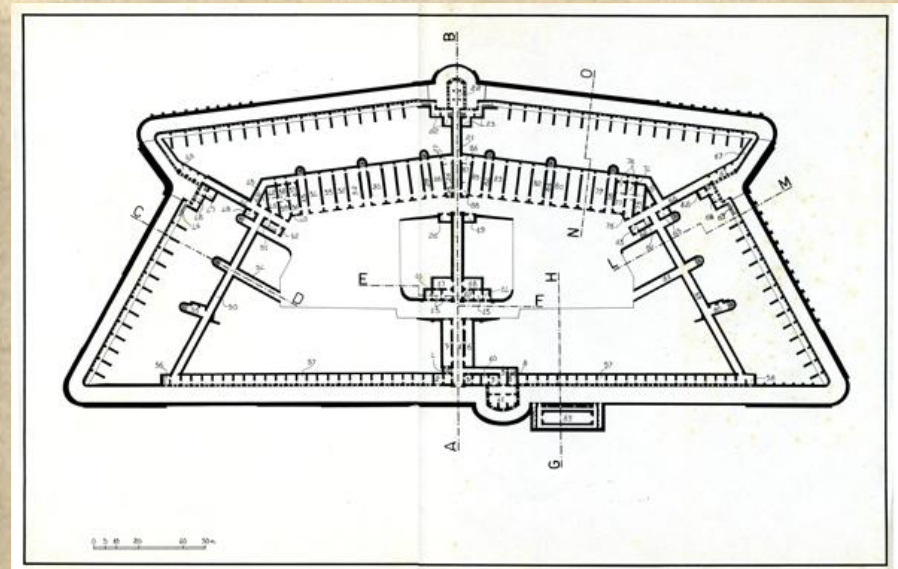
Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Il Forte Prenestina

- Il Forte Prenestina, da tempo dismesso e nella disponibilità del Comune di Roma, è utilizzato in parte, da oltre un ventennio, dal Centro Sociale Occupato Autogestito che promuove e gestisce moltissime iniziative culturali, politiche e sociali. Vengono usati gli spazi ipogei degli antichi magazzini e, nel periodo estivo, anche gli spazi esterni.
- Il Forte è totalmente avvolto dal tessuto del quartiere Prenestino-Centocelle, per il quale costituisce una naturale dotazione di spazi verdi e di relazione in un contesto totalmente privo di luoghi di aggregazione.
- Anche in questo caso, all'opera di risanamento e consolidamento può corrispondere il potenziamento dell'uso di tutti gli spazi fruibili, sia all'interno sia all'esterno.
- Nel caso specifico il Forte Prenestina può essere preso a paradigma del ruolo positivo di un complesso edilizio, ricco di suggestioni nei singoli spazi, nelle percorrenze e negli scorci prospettici che contraddistinguono la sequenza dei luoghi ma indubbiamente problematico per quanto riguarda gli aspetti strutturali ed impiantistici e le condizioni ambientali degli interni.
- Stante la pregressa dismissione, per il Forte Prenestina il PRG non prevede una specifica strategia che, tuttavia, può essere assimilata a quella prevista, ad esempio, per il Forte Tiburtina e cioè il suo inserimento nel "Sistema dei servizi – Servizi pubblici di livello urbano".

MUNICIPIO VII VEDUTA DEL FORTE PRENESTINA NEL CONTESTO DEL QUARTIERE PRENESTINO



IL FORTE PRENESTINA VEDUTA E PIANTA DELLE MURATURE I TERRAPIENI SONO PRATICABILI E DI USO PUBBLICO



MUNICIPIO VI BATTERIA PORTA FURBA (1883-1886)

IN USO ALLA GUARDIA DI FINANZA



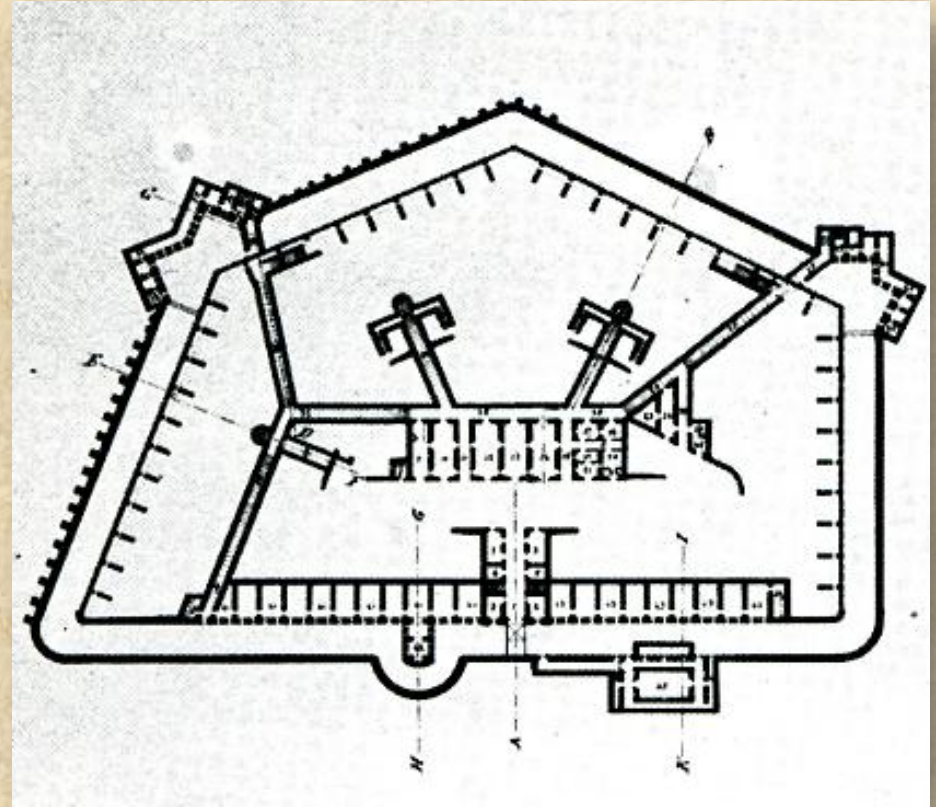
Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: La Batteria Porta Furba

- La Batteria Porta Furba è il secondo presidio di difesa arretrata posizionato tra il Forte Prenestina e il Forte Centocelle, a poca distanza da quest'ultimo.
- La Batteria, attualmente in uso alla Guardia di Finanza, è riconoscibile dalla disposizione dei fabbricati di servizio che segue il tracciato poligonale della originaria fortificazione di cui sopravvivono alcune parti

BATTERIA PORTA FURBA (1883-1886) NEL CONTESTO DEL QUARTIERE TUSCOLANO



BATTERIA PORTA FURBA (1883-1886) VEDUTA RAVVICINATA E PIANTA DELLE MURATURE



MUNICIPIO VII FORTE CASILINA

IN USO ALLA DIFESA (COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: Il Forte Casilina

- il Forte Casilina, è inserito in nel più vasto insediamento del Comado Operativo Interforze e, in quanto tale, è indisponibile all'uso pubblico. Situato al limite meridionale dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle, il complesso è inserito ai margini meridionali dell'area dell'ex aeroporto, ora destinata a parco per 80 ha.
- Il Forte in sé è in stato di abbandono, testimoniato dalla folta vegetazione che l'ha quasi completamente ricoperto.
- Ancora una volta si è ripetuta la condizione di un manufatto di grande rilevanza storica ed architettonica ma assolutamente abbandonato ad un progressivo degrado, nonostante il ruolo che ancora potrebbe ricoprire al margine del quartiere Tuscolano, conseguente alla progressiva espansione intensiva della città verso sud-est.
- Anche in questo caso il Forte potrebbe assumere una decisa polarità ed essere riferito non solo al Parco ma alla importante valenza archeologica dell'intera zona.

**FORTE CASILINA NEL CONTESTO DELL' AEROPORTO DI CENTOCELLE
E DEL QUARTIERE TUSCOLANO
POLARITA' LIMITROFE: PARCO ARCHEOLOGICO**



FORTE CASILINA VEDUTA RAVVICINATA

LA VEGETAZIONE SPONTANEA RICOPRE INTERAMENTE I TERRAPIENI



MUNICIPIO XI BATTERIA APPIA PIGNATELLI (1883-1888)

IN USO ALLA DIFESA - A.M.)

SEDE DEL REPARTO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: la Batteria Appia Pignatelli

- Terza ed ultima opera di difesa intermedia tra il Forte Casilina e il Forte Appia Antica, è attualmente in uso alla A.M., stante la sua vicinanza con l'aeroporto di Ciampino. E' pienamente inserita nel Parco dell'Appia Antica.
- Diversamente dalle altre due batterie (Nomentana e Porta Furba) la Batteria Appia Pignatelli si presenta in buono stato di conservazione, anche se la vegetazione cresciuta spontaneamente sui rilevati dei terrapieni ha contribuito al processo di dissesto dei terrapieni stessi con interessamento delle strutture murarie.

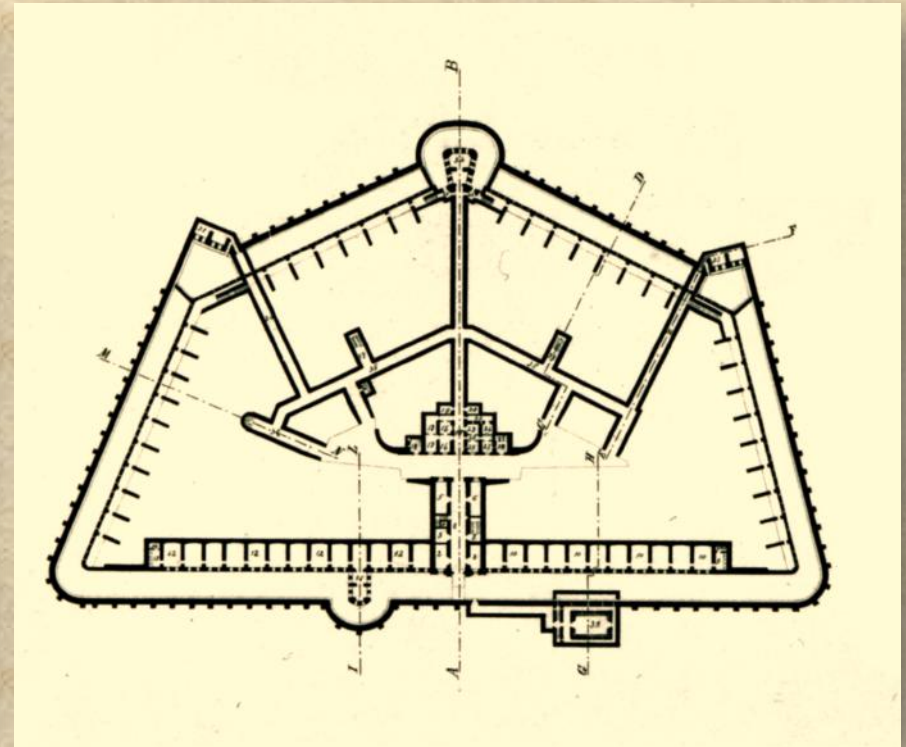
LA BATTERIA APPIA PIGNATELLI NEL CONTESTO DEL PARCO DELL'APPIA ANTICA



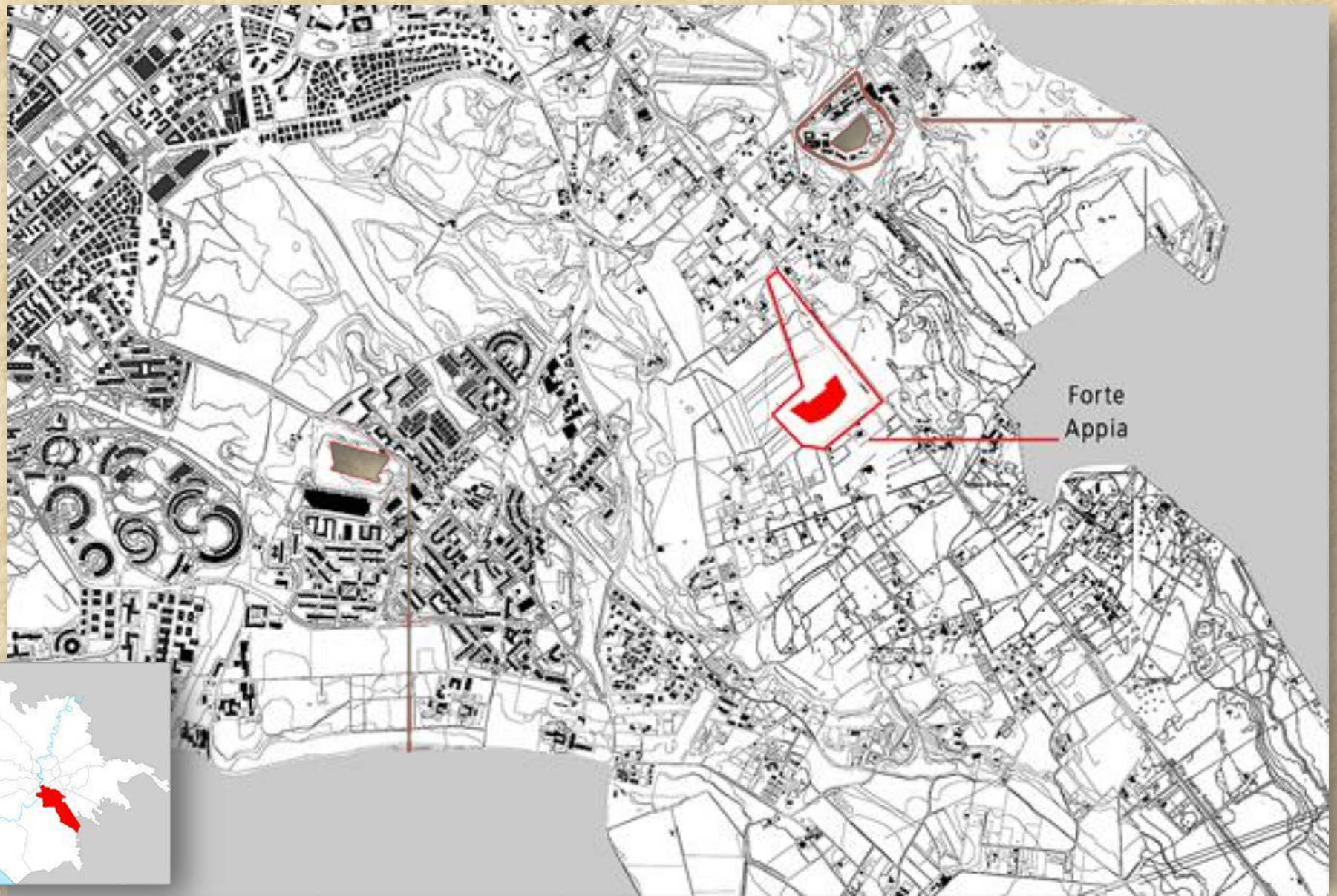
LA BATTERIA APPIA PIGNATELLI

VEDUTA RAVVICINATA E PIANTA DELLE MURATURE

LA VEGETAZIONE SPONTANEA RICOPRE INTERAMENTE I TERRAPIENI



MUNICIPIO XI FORTE APPIA ANTICA (1877-1882) IN USO ALLA DIFESA (A.M.)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Appia Antica

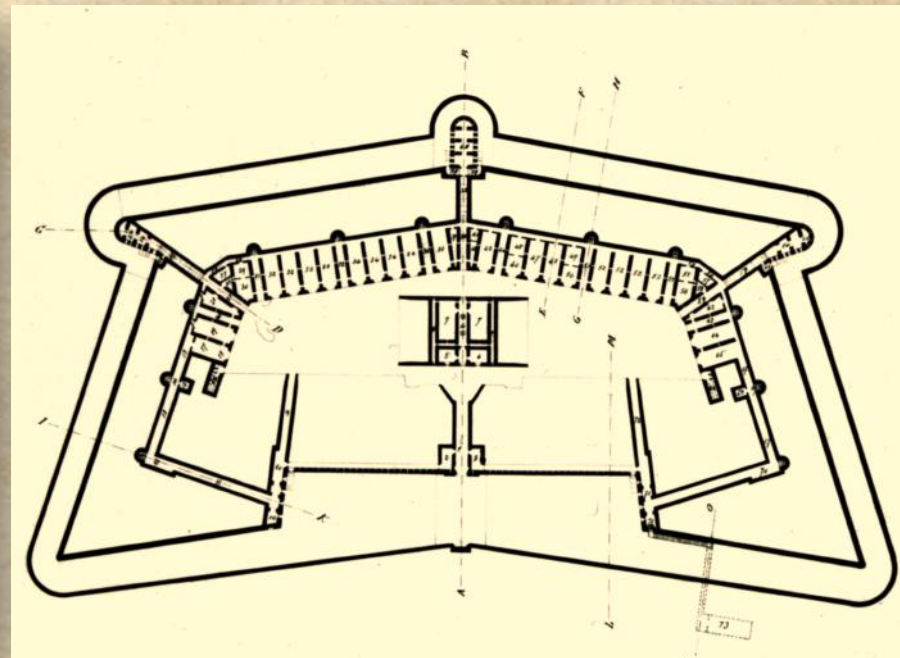
- il Forte Appia Antica, anch'esso nella disponibilità dell'Aeronautica Militare nella sede del complesso di funzioni del Reparto Servizi Informativi, si estende su una superficie di 6,5 ha entro la vasta area verde del Parco dell'Appia. Il Nuovo PRG, a seguito dell'istituzione del Parco Regionale dell'Appia Antica, lo inserisce entro i "Parchi Istituiti".
- In questo caso, come nel precedente della Batteria Appia Pignatelli, è da rilevare che le funzioni di competenza dell'Aeronautica Militare si svolgono in edifici di diverse tipologie, esterni alle strutture originarie delle fortificazioni le quali, peraltro, si presentano - come del resto la totalità dei forti del campo trincerato - in stato di forte degrado evidenziato dalla folta vegetazione spontanea che è cresciuta sui terrapieni.

IL FORTE APPIA ANTICA NEL CONTESTO DEL PARCO DELL'APPIA ANTICA

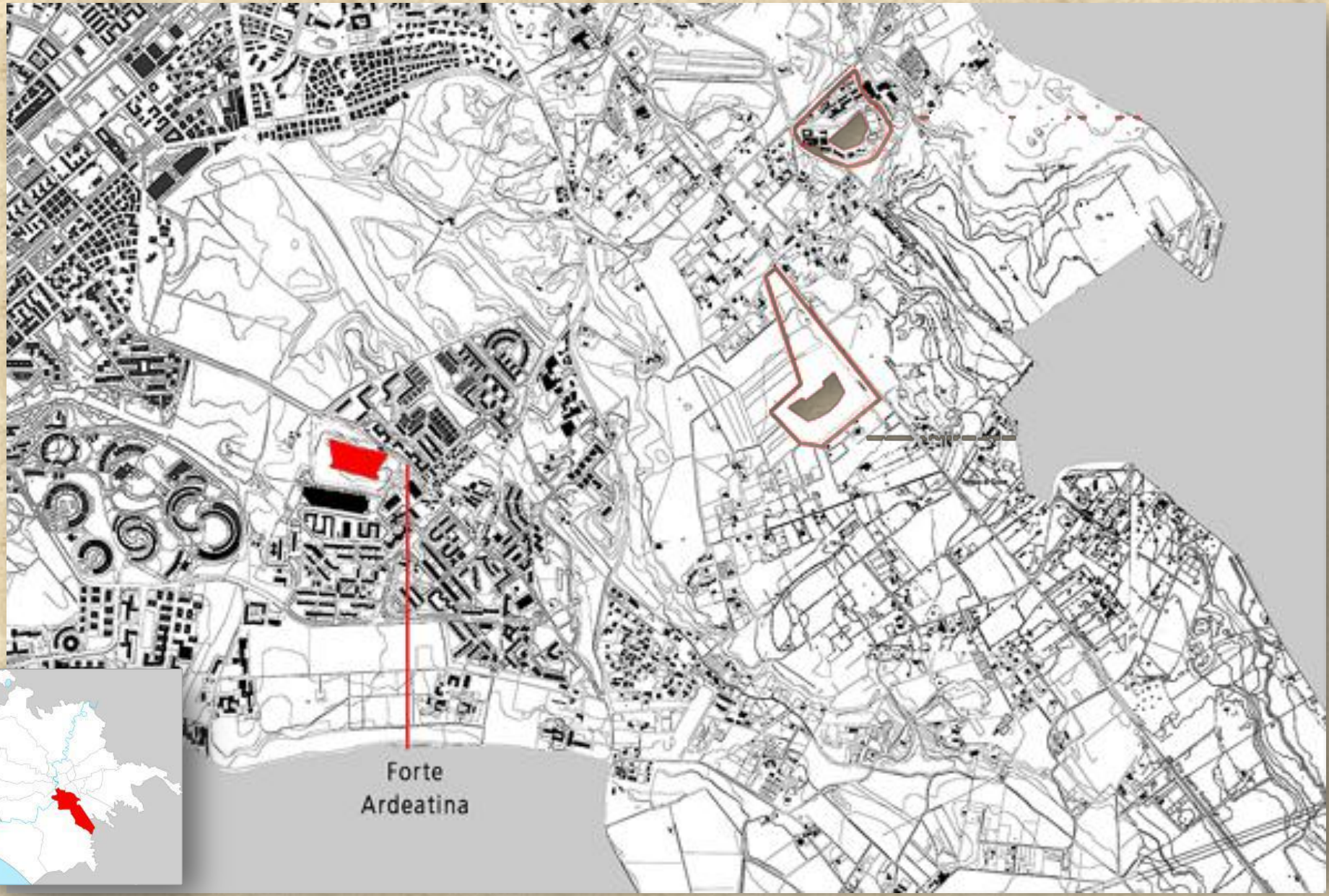


IL FORTE APPIA ANTICA VEDUTA RAVVICINATA

LA VEGETAZIONE SPONTANEA RICOPRE INTERAMENTE I TERRAPIENI



MUNICIPIO XI FORTE ARDEATINA (1879-1882) DISMESSO E IN ABBANDONO



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Ardeatina

- Il Forte Ardeatina, oggi nella disponibilità del Comune di Roma, è inserito all'interno del Parco Ardeatina, e copre una superficie di 11,2 ettari ed è destinato dal PRG a “verde pubblico e servizi pubblici di livello locale”, e con una successiva previsione di uso pubblico con attrezzature e servizi per lo sport.
- Attualmente l'area esterna di pertinenza, che completa il Parco di Tor Marancia, unica dotazione di verde fruibile dagli abitanti del limitrofo quartiere di Grotta Perfetta, è stata di recente in parte riqualificata e dotata di piste ciclabili e di un'area attrezzata per i bambini.
- E' evidente il ruolo che può assumere il Forte Ardeatina a divenire elemento di spicco nel Parco e limitrofo a “i Granai”, uno dei grandi Centri Commerciali romani, e circondato da vasti insediamenti residenziali già realizzati, mentre un ultimo insediamento , denominato I-60, per circa 400.000 mc è in corso di realizzazione a ridosso dell'area del Forte, nel suo lato occidentale.

Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Ardeatina

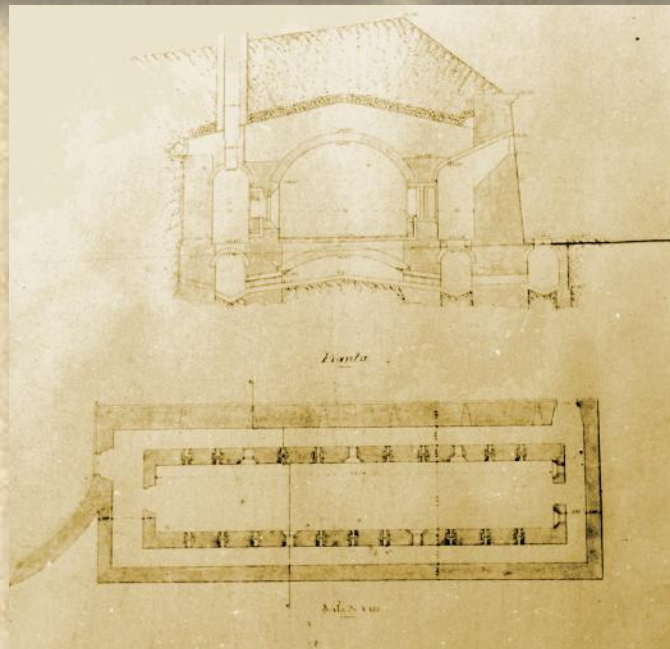
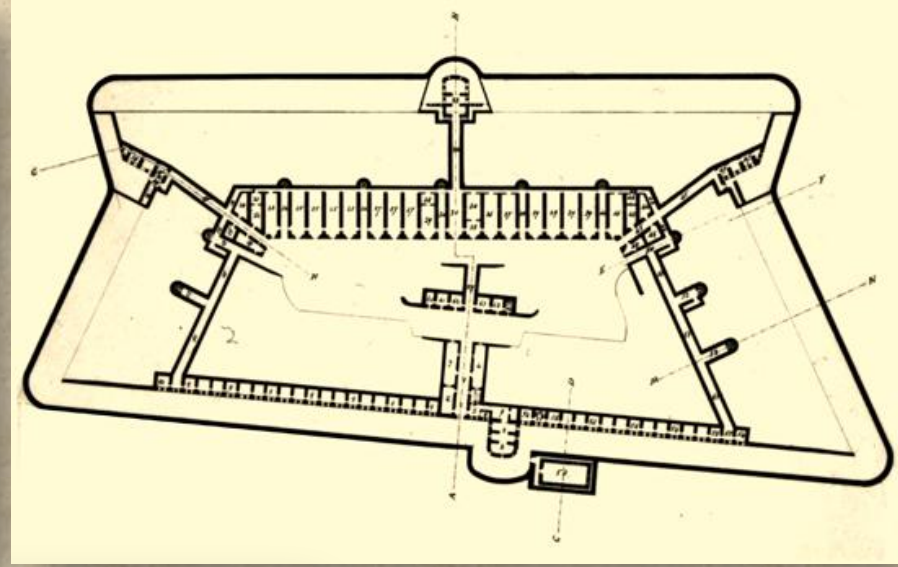
- Il Forte, di conseguenza, risulterà interamente inserito in un tessuto residenziale e potrebbe costituire un completamento del sistema delle attrezzature previste per il tempo libero, limitatamente è ovvio alla possibilità di utilizzarne non solo l'area esterna ma anche gli spazi interni, nella misura di ciò che resta dell'originaria struttura. Spontanea, può divenire un'area interna protetta per ricorrenti manifestazioni ed eventi.
- Tuttavia, ad oggi, l'area del forte vero e proprio è recintata lungo tutto il perimetro del fossato ed è inaccessibile; i terrapieni sono invasi da una folta vegetazione spontanea che impedisce di percepire la morfologia originaria e costituisce causa di infiltrazioni d'acqua e di dissesti statici per gli ambienti sottostanti.
- Anche in questo caso l'insieme dei "ricoveri" allineati sia lungo la corte interna sia lungo il fossato, nelle loro diverse caratteristiche morfologiche e dimensionali nonché nella molteplicità delle interconnessioni, possono dar luogo a differenziate ed articolate modalità d'uso, nell'indipendenza o nell'aggregazione. La corte interna, articolata in due zone per la presenza del terrapieno a protezione dei locali del comando, una volta disinfestata dalla vegetazione spontanea, può divenire un'area interna protetta per ricorrenti manifestazioni ed eventi.

FORTE ARDEATINA NEL CONTESTO DEL PARCO DI TOR MARANCIA E DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI LUNGO VIA DI VIGNA MURATA



FORTE ARDEATINA VEDUTA RAVVICINATA

I terrapieni, la pianta delle murature, pianta e sezione della polveriera



FORTE ARDEATINA: VEDUTA DELLA SISTEMAZIONE ESTERNA A PARCO ATTREZZATO E DELLO STATO DI ABBANDONO DEL FOSSATO E



MUNICIPIO XII FORTE OSTIENSE (1882- ?) IN USO ALLA POLIZIA DI STATO



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Ostiense

- Il Forte è attualmente in forza al Ministero dell'Interno e in uso alla Polizia di Stato come sede della Direzione Interregionale, ufficio amministrativo della Polizia di Stato, e Museo Storico della Polizia di Stato
- Anche in questo caso, come avvenuto per il forte Pietralata, la struttura originaria è stata profondamente modificata per la realizzazione di una serie di edifici tra i quali, il più imponente, è stato costruito direttamente seguendo la morfologia dei fronti esterni, utilizzando la sequenza dei ricoveri ipogei come basamento e alterando totalmente la fisionomia della originaria fortificazione.
- L'edificazione entro il complesso del forte ha portato alla completa asportazione dei terrapieni dei fronti esterni e alla demolizione del "traversone centrale" ossia il terrapieno destinato a proteggere i locali del comando e altri ambienti complementari. Emerge, nel complesso, l'anacronistica connotazione medievaleggiante data dalle merlature e delle finestrate delle nuove facciate realizzate lungo tutto il perimetro interno.
- Le alterazioni sono state così profonde che è impensabile un recupero della struttura originaria del Forte, stante anche la sua indisponibilità ad una riconversione ad usi civili.

FORTE OSTIENSE NEL CONTESTO TRA VIA CRISTOFORO COLOMBO, IL TEVERE E L'AUTOSTRADA PER FIUMICINO



FORTE OSTIENSE

VEDUTA RAVVICINATA DELL'EDIFICIO COSTRUITO SULLE MURATURE DEL FORTE



FORTE OSTIENSE PARTICOLARE DELLA COSTRUZIONE “IN STILE”



MUNICIPIO XV FORTE PORTUENSE (1877-1881) DISMESSO E NELLA DISPONIBILITA' DEL COMUNE



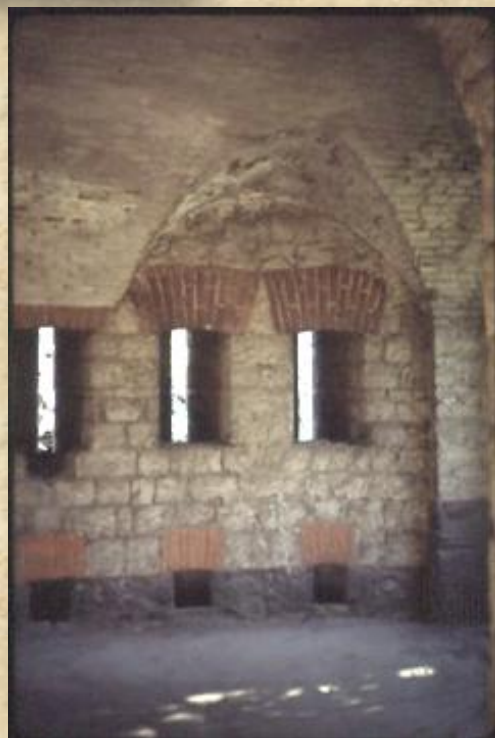
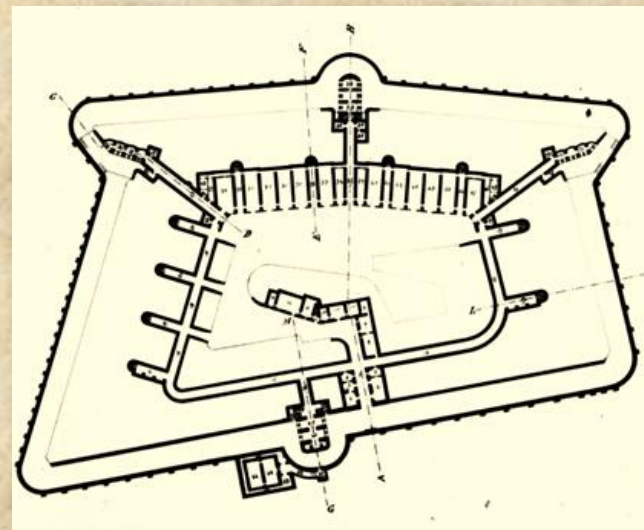
Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Portuense

- Il Forte, lambito dalla via Portuense, è inserito nel contesto fortemente urbanizzato del quartiere Portuense, copre un'area di 5,2 ettari ed è destinato dal PRG a verde pubblico e servizi locali; è nelle disponibilità del Comune di Roma ma a tutt'oggi è poco più che abbandonato e non sono state prese decisioni in merito al suo utilizzo e le uniche attività che lo coinvolgono sono visite guidate dall'Associazione culturale "Campo trincerato".
- Il Forte si presenta ancora integro nell'insieme e non particolarmente invaso da vegetazione spontanea, non sono presenti evidenti dissesti statici quanto piuttosto un generalizzato stato di lacune negli apparati murari.
- La dimensione, più contenuta che negli altri forti del Campo Trincerato poiché in questo caso mancano i ricoveri per la truppa disposti lungo il fronte interno, può consentire un recupero meno oneroso che negli altri casi poiché si tratta di interventi che, pur nella complessità del risanamento delle parti ammalorate, riguardano il complesso dei ricoveri e degli ambienti destinati al comando. Ne deriverebbero ambienti utili a svolgere una molteplicità di funzioni utili al quartiere di cui costituisce una significativa polarità.

FORTE PORTUENSE NEL CONTESTO DEL QUARTIERE POLARITA' LIMITROFE: OSPEDALI FORLANINI E S.CAMILLO, CROCE ROSSA ITALIANA



FORTE PORTUENSE VEDUTA RAVVICINATA, PIANTA DELLE MURATURE E VEDUTA DELL' INTERNO DELLA CAPONIERA



MUNICIPIO XVI FORTE BRAVETTA (1877-1883)

DISMESSO E NELLA DISPONIBILITA' DEL COMUNE



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Bravetta

- Il Forte Bravetta occupa un'area di 10,6 ettari, situato lungo via di Bravetta, fra la via Aurelia e la via Portuense, poco distante da Villa York nella Valle dei Casali. E' attualmente nelle disponibilità del Comune di Roma dal 2009 ed è stato bonificato e reso accessibile al pubblico, ma di fatto non è utilizzato.
- La sua particolare storia l'ha reso tristemente noto per le esecuzioni capitali che lì sono state eseguite nel periodo fascista e durante l'occupazione nazista della Capitale.
- In questo senso è stata proposta la sua trasformazione museale, nell'ambito di un parco intitolato ai Martiri di Forte Bravetta, ed in un centro studi per fini formativi e divulgativi sulle vicende storiche del Novecento.
- L'ampia area verde che lo accoglie potrà divenire un'oasi naturalistica, a complemento del Parco della Valle dei Casali, utile allo studio e alla preservazione delle specie vegetali ed animali che, negli anni dell'abbandono, hanno lì trovato un loro specifico habitat.

FORTE BRAVETTA NEL CONTESTO URBANO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI LUNGO VIA DI BRAVETTA E LE AREE VERDI LIMITROFE



FORTE BRAVETTA VISTA RAVVICINATA



MUNICIPIO XVI FORTE AURELIA (1877-1881) IN USO ALLA DIFESA



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Aurelia

- Il Forte Aurelia, situato all'estremità occidentale del grande Parco di Villa Pamphili è in uso alla Guardia di Finanza e pertanto indisponibile ad una riconversione ad uso civile. Il Nuovo piano regolatore lo inserisce nel novero dei "Parchi Istituiti".
- Come in altri casi di Forti inseriti nei complessi in uso alla Difesa, l'area esterna al Forte è stata occupata da edifici di servizio alle funzioni militari, ma il Forte in quanto tale si trova in una condizione marcata dalla presenza di vegetazione che ha ricoperto i terrapieni e che contribuisce al loro progressivo degrado nonché a quello delle sostruzioni murarie dei ricoveri sottostanti.

FORTE AURELIA NEL CONTESTO DEGLI INSEDIAMENTI DELLA PISANA



FORTE AURELIA VEDUTA AEREA
LO SPAZIO DELLA CORTE INTERNA E' OCCUPATO DA EDIFICI E TETTOIE



MUNICIPIO XVIII FORTE BOCCIA (1877-1881) (IN DISMISSIONE)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Boccea

- Il Forte Boccea, inserito nel contesto del quartiere di Boccea e dismesso, è stato nel passato adibito a carcere militare. Tale sua condizione ha comportato una significativa compromissione dell'assetto originario, specie per quanto riguarda la corte interna e, soprattutto, i terrapieni a protezione dei ricoveri del fronte esterno che sono stati completamente asportati. Questo intervento tuttavia ha messo a nudo le strutture, originariamente interrate, rendendo così possibile la lettura della costruzione muraria, eseguita come nel caso di tutti gli altri Forti seguendo i principi della costruzione muraria "a regola d'arte".
- Le indicazioni previste dal piano delle valorizzazioni interno al nuovo PRG formulano come obiettivi il restauro conservativo del Forte con inserimento di nuove funzioni compatibili con i caratteri tipo-morfologici; la dotazione per il settore urbano di nuovi servizi di livello locale con trasferimento del mercato di Via Urbano II; l'incremento della dotazione di verde e servizi pubblici di livello locale; la riqualificare il nodo di piazza Gregorio XIII.
- Particolare interesse riveste la presenza nell'area esterna af forte di un hangar per dirigibile realizzato intorno alla seconda decade del '900

MUNICIPIO XVIII FORTE BOCCIA NEL CONTESTO URBANO DEL QUARTIERE BOCCIA



FORTE BOCCEA
I TERRAPIENI SONO STATI PARZIALMENTE ASPORTATI
CON LA MESSA A NUDO DELLE MURATURE



FORTE BOCCEA PARTICOLARE DELLE MURATURE DEI RICOVERI



MUNICIPIO XIX FORTE BRASCHI (1877-1881) IN USO ALLA DIFESA



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Braschi

- Il Forte Braschi, situato a lato di via Pineta Sacchetti e ai margini del Parco Urbano del Pineto, è in uso alla Difesa e ospita Il Raggruppamento Unità Difesa (apparato interforze dell' Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna la cui sede si trova presso la Caserma "Casal Forte Braschi-Nicola Calipari").
- Nel tempo, sia nella corte interna sia sull'area esterna al Forte sono stati realizzati numerosi edifici che hanno profondamente modificato la morfologia della fortificazione.

**FORTE BRASCHI NEL CONTESTO URBANO TRA
GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI PINETA SACCHETTI
E IL PARCO DEL PINETO (VALLE AURELIA)**



MUNICIPIO XIX FORTE BRASCHI



MUNICIPIO XIX FORTE TRIONFALE (1882-1888) IN DISMISSIONE



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Trionfale

- Il Forte, situato lungo la via Trionfale sul crinale fra Casal del Marmo e l'Acquatrasversa, rientra nel novero dei complessi dichiarati dismissibili e accoglie al suo interno la Caserma Ulivelli sede del Reparto Trasmissioni dell'Esercito. La caserma è stata costruita utilizzando come fondazioni parte delle strutture murarie dei ricoveri del fronte esterno.
- L'ambito è limitrofo al Policlinico Gemelli e alla Centralità Metropolitana e urbana di Santa Maria della Pietà ed è situato all'estremità settentrionale del Parco del Pineto e costituisce punto centrale tra questa grande area verde e le due altre grandi aree verdi della Riserva naturale dell'Insugherata e il Parco di Veio.
- Le indicazioni previste dal piano delle valorizzazioni interno al nuovo PRG formulano come obiettivi il restauro conservativo del Forte con inserimento di nuove funzioni compatibili con i caratteri tipo-morfologici; il miglioramento del mix funzionale con funzioni residenziali speciali, studenti, co-housing, ecc. in relazione alla prossimità di grandi attrezzature urbane come Foro Italico e il Policlinico Gemelli; il miglioramento della dotazione di verde e servizi pubblici di livello locale.

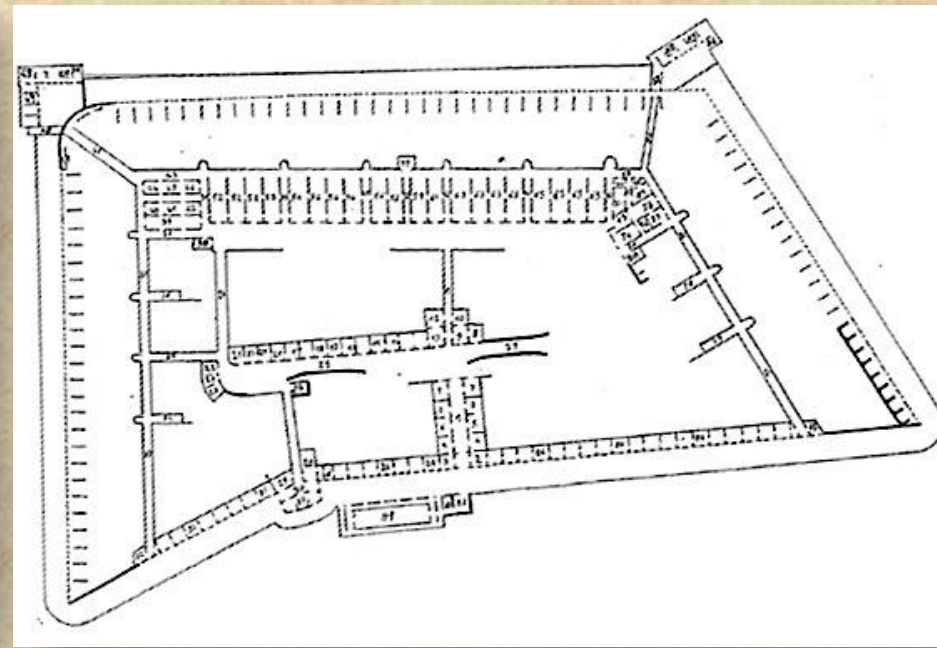
**FORTE TRIONFALE (IN DISMISSIONE) NEL CONTESTO URBANO
POLARITA' LIMITROFE:
PARCO DEL PINETO, POLICLINICO GEMELLI UNIV. CATTOLICA, S.M. DELLA PIETA'**



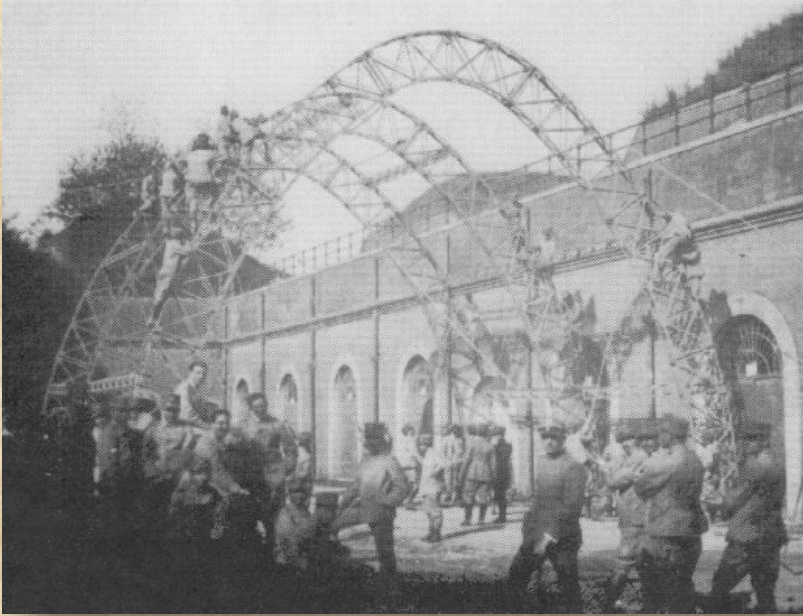
FORTE TRIONFALE E LA CASERMA ULIVELLI



FORTE TRIONFALE VEDUTA E PIANTA DELLE MURATURE



FORTE TRIONFALE: HANGAR PER DIRIGIBILE (1900 ca)



MUNICIPIO XVII FORTE MONTE MARIO (1877-1882) IN USO ALLA DIFESA (REGGIMENTO TRASMISSIONI E.I.)



Il sistema dei Forti in rapporto al contesto: il Forte Monte Mario

Il Forte Monte Mario, situato alla sommità dell'omonima altura e inserito nell'ambito della riserva naturale di Monte Mario, è in uso alla Difesa a servizio del Reggimento Trasmissioni dell' E.I.

Entro il perimetro del Forte sono collocate le antenne ed altri edifici di servizio costruiti nel tempo.

Il Forte è parte integrante della Riserva Naturale Regionale Monte Mario ed è adiacente al grande complesso dell' Osservatorio Astronomico di Roma nei confronti del quale potrebbe divenire, una volta cessasse l'uso da parte della Difesa, una significativa ulteriore sede per le raccolte degli strumenti scientifici del Museo Astronomico e Copernicano, oltre a divenire particolare polarità nel panorama ambientale del riserva naturale.

FORTE MONTE MARIO
POLARITA' LIMITROFE: RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO,
VILLA MELLINI SEDE DELL OSSERVATORIO ASTRONOMICO ROMANO



FORTE MONTE MARIO - VEDUTA RAVVICINATA CON IN EVIDENZA GLI EDIFICI COSTRUITI ENTRO LA CORTE INTERNA E LE ANTENNE



LA SITUAZIONE ATTUALE

FORTI IN USO ALLA DIFESA

- Forte **Monte Mario** (8,4 ha)
- Forte **Casilina** (3,8)
- Forte **Appia Antica** (16,5 ha)
- Forte **Ostiense** (8,8 ha)
- Forte **Aurelia Antica** (5,7 ha)
- Forte **Braschi** (8,2 ha)

- Batteria **Nomentana**
- Batteria **Porta Furba**
- Batteria **Appia Antica**

TOTALE sup. Forti (51,5ha)



LA SITUAZIONE ATTUALE

FORTI DISMESSI E DI COMPETENZA DEL COMUNE DI ROMA

- - Forte **Antenne** (2,5 ha)
- - Forte **Prenestina** (13,4 ha)
- - Forte **Ardeatina** (11,2 ha)
- - Forte **Portuense** (5,2 ha)
- - Forte **Bravetta** (10,6 ha)

- TOTALE sup. Forti (42,9 ha)



LA SITUAZIONE ATTUALE

FORTI IN DISMISSIONE

- – Forte **Boccea** (7,3 ha)
- – Forte di **Pietralata** (25,4 ha)
- – Forte **Tiburtina** (23,8 ha)
- – Forte **Trionfale** (21 ha)

- TOTALE sup Forti (77,5 ha)



LA SITUAZIONE FUTURA: I FORTI AD USO CIVILE E I POSSIBILI VALORI



Forte **Trionfale**



Forte **Antenne**



Forte **Tiburtina**



Forte **Pietralata**



Forte **Prenestina**



Forte **Boccea**



Forte **Bravetta**



Forte **Portuense**



Forte **Ardeatina**

LA SITUAZIONE FUTURA

I FORTI AD USO CIVILE E I POSSIBILI VALORI: AMBITI NATURALI E URBANIZZATI





I VALORI DELLO SPAZIO E I VALORI DELLA TECNICA



RIFLESSIONE IN FORMA DI CONCLUSIONE

Quasi la totalità dei forti posseggono ancora caratteri tipologici, formali e costruttivi che, opportunamente e criticamente reinterpretati, possono condurre a processi di conservazione o trasformazione misurata, in grado di apportare un "valore aggiunto" a quelli dello **spazio interno** e della **tecnica costruttiva**, e, soprattutto, a quello di un nuovo e diverso rapporto con **gli ambienti, urbano o naturale**, che li comprendono

Per questo è necessario, per così dire, acuire la vista e scorgere quello che, pur esistendo, non è visibile.